

ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA

Il mondo si regge sull'amore

La Croce traccia le coordinate della carità

XXX Domenica del Tempo Ordinario – Anno A

Mt 22,34-40 – «Amerai il Signore tuo Dio, e il tuo prossimo come te stesso»

Preghieria iniziale di adorazione

Signore Gesù Cristo, realmente presente nel Santissimo Sacramento dell'altare, ci prostriamo davanti a Te con fede e riconoscenza. Tu sei il Figlio amato del Padre, il Verbo eterno che si è fatto carne per abitare in mezzo a noi e rivelarci il volto misericordioso di Dio. In questo mistero di amore ti doni ancora a noi come Pane vivo disceso dal cielo, rendendo presente il sacrificio della tua Croce, nel quale hai manifestato fino a quale misura Dio ama l'umanità.

Ti adoriamo, Signore, perché Tu non hai considerato la tua vita un bene da trattenere gelosamente, ma l'hai offerta liberamente per la nostra salvezza. Nell'Eucaristia contempliamo l'amore che si fa dono, la potenza che si manifesta nel servizio, la gloria che risplende nell'umiltà. Tu ci insegna che la vita trova il suo vero significato non in ciò che possediamo, ma in ciò che siamo capaci di condividere.

Davanti alla tua presenza riconosciamo le nostre povertà. Spesso desideriamo essere amati, compresi e riconosciuti, ma facciamo fatica ad amare con la stessa gratuità con cui Tu ci ami. Conosciamo la tua Parola, ma non sempre le permettiamo di trasformare i nostri pensieri, le nostre decisioni e le nostre relazioni. Cerchiamo la comunione con Te, ma talvolta rimaniamo indifferenti alle sofferenze dei fratelli.

Donaci il tuo Santo Spirito, perché questo tempo di adorazione diventi esperienza di conversione. Apri il nostro cuore all'ascolto, libera la nostra mente da ogni pregiudizio, purifica i nostri desideri e rendici disponibili a riconoscere la tua volontà. Fa' che, contemplando il mistero della tua presenza eucaristica, impariamo a riconoscerci anche nel volto del prossimo, soprattutto di chi è povero, ferito, solo e bisognoso di misericordia.

Tu che sei la sorgente della carità, insegnaci ad amare. Tu che sei la via verso il Padre, guidaci nella comunione fraterna. Tu che sei il compimento di ogni promessa, rendi la nostra vita un'offerta gradita a Dio. Amen.

Breve pausa di adorazione silenziosa.

Primo momento – Dalla ricerca del comandamento alla scoperta dell'amore

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 22,34-36

«Allora i farisei, avendo udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: “Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?”».

Breve pausa di silenzio.

Signore, insegnaci a cercare ciò che conta davvero

Signore Gesù, ci presentiamo davanti a Te come quel dottore della Legge che ti interroga sul comandamento più grande. Anche noi desideriamo comprendere ciò che conta veramente nella vita, ma non sempre le nostre domande nascono da un cuore libero e disponibile ad accogliere la verità. Talvolta cerchiamo nella tua Parola la conferma delle nostre convinzioni, piuttosto che la luce necessaria per cambiare. Conosciamo i comandamenti, partecipiamo alla vita della Chiesa e ci impegniamo nel servizio, ma rischiamo di ridurre la fede all'osservanza esteriore di precetti e tradizioni, senza permettere che essa trasformi profondamente i nostri sentimenti e le nostre relazioni.

Tu, Signore, ci insegna che al centro della Legge non vi è una prestazione da compiere, ma una relazione d'amore da accogliere e custodire. Prima ancora di chiederci di amare, ci riveli che siamo stati amati gratuitamente dal Padre. La tua presenza eucaristica ne è la testimonianza più eloquente:

Tu continui a donarti a noi senza riserve, rendendo presente l'amore che sulla Croce ha raggiunto il suo compimento.

Liberaci dalla presunzione di conoscere la tua volontà senza metterla in pratica e dalla tentazione di utilizzare la religione per affermare noi stessi. Insegnaci a distinguere ciò che è essenziale da ciò che è secondario, a non confondere il servizio con la ricerca di riconoscimenti e a fare dell'ascolto della tua Parola un autentico cammino di conversione. Fa' che ogni nostra domanda diventi preghiera e ogni nostra ricerca ci conduca a riconoscere nell'amore il fondamento e il fine di tutta la vita cristiana.

Silenzio di adorazione

Secondo momento – Amare Dio con tutto il proprio essere

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 22,37-38

«Gli rispose: “Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento”».

Breve pausa di silenzio.

Signore, unifica la nostra vita nel tuo amore

Signore Gesù, Tu ci insegni che il primo e grande comandamento è amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente. Ci ricordi che l'amore non può essere confinato in alcuni momenti della giornata o in particolari pratiche religiose, ma deve coinvolgere tutta la nostra persona, orientando i desideri, illuminando i pensieri e guidando le decisioni. Eppure conosci quanto facilmente il nostro cuore si divide tra la ricerca della tua volontà e il desiderio di affermare noi stessi, tra il bene che riconosciamo e quello che concretamente scegliamo.

Davanti a Te, presente nell'Eucaristia, comprendiamo che amare significa anzitutto lasciarsi amare. Tu ci hai preceduti nel dono e ci hai mostrato che la vita trova la sua pienezza non quando viene trattenuta, ma quando è liberamente offerta. Il tuo Corpo donato e il tuo Sangue versato ci insegnano che l'amore autentico non misura ciò che perde, ma si rallegra del bene che può generare. Donaci il tuo Spirito, Signore, perché il nostro cuore, la nostra anima e la nostra mente trovino in Te la loro unità. Purifica i nostri desideri dall'egoismo, libera la nostra volontà dalla paura di donarci e rendi la nostra intelligenza capace di cercare la verità con umiltà. Fa' che il comandamento «Amerai» diventi l'orizzonte quotidiano del nostro cammino, nel quale il bisogno di essere amati maturi progressivamente nella libertà di amare. Insegnaci a riconoscere nella volontà del Padre non un limite alla nostra felicità, ma la via che conduce alla pienezza della vita.

Silenzio di adorazione

Terzo momento – Amare il prossimo: la Croce, compimento della carità

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 22,39-40

«Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Breve pausa di silenzio.

Signore Gesù, Tu ci riveli che l'amore verso Dio e quello verso il prossimo sono inseparabili. Non possiamo cercare la comunione con il Padre rimanendo indifferenti alle sofferenze dei fratelli, né possiamo adorare la tua presenza eucaristica senza riconoscerti nelle persone che incontriamo. La tua Croce manifesta la verità di questo comandamento: nel dono totale di Te stesso hai unito l'obbedienza al Padre all'amore misericordioso verso l'umanità. Insegnaci a non separare mai la preghiera dalla carità, la contemplazione dal servizio e la partecipazione all'Eucaristia dalla responsabilità verso i fratelli.

Tu conosci, Signore, quanto sia difficile amare gratuitamente, soprattutto quando le nostre attese vengono deluse, quando siamo feriti dall'ingratitude o quando incontriamo persone che non condividono le nostre idee. Liberaci dal rancore, dal desiderio di rivalsa e dalla tentazione di

misurare l'amore sulla base di ciò che riceviamo. Rendici capaci di riconoscere nel forestiero, nel povero, nella persona sola e in chi è stato ferito dalla vita un fratello da accogliere e accompagnare. La memoria della misericordia ricevuta diventi in noi attenzione premurosa, impegno per la giustizia e servizio gratuito, capace di restituire dignità, fiducia e libertà.

Signore Gesù, davanti al tuo Corpo eucaristico comprendiamo che la carità non è soltanto un'opera da compiere, ma la forma che deve assumere tutta la nostra esistenza. Fa' che il Pane adorato e ricevuto ci renda capaci di spezzare il pane della fraternità. Libera le nostre comunità dalle rivalità, dall'autoreferenzialità e dalla ricerca del potere, perché diventino luoghi di comunione, riconciliazione e servizio. La tua Croce trasformi il deserto delle nostre contese in una terra santa nella quale ogni persona possa sentirsi accolta e amata. Insegnaci che l'amore è la sorgente della vita, la via sulla quale camminiamo insieme e la meta verso cui tende tutta la nostra esistenza.

Silenzio di adorazione

Pregiera finale – Rendici testimoni del tuo amore

Signore Gesù, Maestro di verità e Pane di vita, al termine di questo incontro di adorazione desideriamo ringraziarti perché ci hai accolti ancora una volta alla tua presenza e ci hai parlato con la tua Parola. Nel silenzio del nostro cuore ci hai ricordato che il comandamento più grande non è una legge imposta dall'esterno, ma la risposta all'amore con il quale il Padre continuamente ci cerca, ci custodisce e ci rinnova.

Tu ci hai insegnato ad amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente. Donaci la grazia di non dividere la nostra vita tra ciò che appartiene alla fede e ciò che riguarda le responsabilità quotidiane. Fa' che ogni pensiero sia illuminato dalla tua verità, ogni desiderio purificato dalla tua carità e ogni decisione orientata alla ricerca della volontà del Padre.

Tu ci hai comandato di amare il prossimo come noi stessi. Insegnaci a riconoscere nei fratelli non concorrenti da superare, avversari da combattere o strumenti per realizzare i nostri progetti, ma persone affidate alla nostra responsabilità. Rendici capaci di amare senza possedere, servire senza dominare, donare senza calcolare e perdonare senza conservare rancore.

Donaci un cuore riconoscente, che non dimentichi il bene ricevuto; un cuore misericordioso, che sappia ascoltare il grido di chi soffre; un cuore giusto, che non approfitti della debolezza altrui; un cuore libero, che trovi nella gratuità la propria gioia. Insegnaci a prenderci cura dei poveri senza umiliarli, ad accompagnare chi è smarrito senza sostituirci a lui e a sostenere chi è fragile perché possa ritrovare dignità, fiducia e speranza.

Signore Gesù, Tu che sulla Croce hai congiunto inseparabilmente l'amore verso il Padre e quello verso l'umanità, fa' che anche la nostra vita sia segnata da queste due dimensioni dell'unica carità. L'Eucaristia che adoriamo diventi la forma della nostra esistenza, perché sappiamo spezzare il pane della fraternità, condividere i doni ricevuti e offrire noi stessi per il bene dei fratelli.

Rendi la nostra comunità una casa aperta e accogliente, nella quale nessuno sia considerato straniero, nessuno venga dimenticato nella solitudine e ciascuno possa trovare ascolto, rispetto e misericordia. Dove prevalgono le divisioni, suscita il coraggio della riconciliazione; dove domina l'indifferenza, risveglia la responsabilità; dove si cercano privilegi e riconoscimenti, insegnaci la gioia del servizio umile e nascosto.

Tu che sei la sorgente della carità, rimani il principio delle nostre scelte. Tu che sei la via dell'amore, sostieni i nostri passi. Tu che sei il compimento delle promesse del Padre, accompagna il nostro pellegrinaggio verso la comunione eterna, quando potremo amare senza più timore, senza egoismo e senza divisioni.

Fa' che tutto ciò che abbiamo contemplato diventi vita, che la Parola ascoltata porti frutto nelle nostre opere e che il Pane adorato ci renda pane condiviso per la fame dei fratelli.

A Te, Signore Gesù, amore crocifisso e risorto, con il Padre e lo Spirito Santo, ogni lode e gloria nei secoli dei secoli. Amen.